Martedì 13 Febbraio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 38.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il dazio sui cereali

Una proposta che merita studiata

Si sono già determinate due correnti opposte in merito all'annunziato aumento del dazio sui cereali esteri.

Chi lo sostiene a spada tratta, chi lo combatte con eguale ardore.

Gli avversari dell'aumento fanno, tra le altre non trascurabili, questa osservazione, che se il Governo calcola che il dazio attuale viene pagato in oro e quindi *col cambio odierno* rinviene a lire 7,75, calcolando che l'aggio dell'oro che noi paghiamo sui grani esteri costituisce oltre L. 2,25, abbiamo in tutto L. 8,00, cioè il limite massimo cui la Francia si studia di portare il dazio protettivo dei grani nazionali.

Bisogna inoltre tenere presente, che il ribasso dei grani italiani non proviene, nella sua massima parte, dall'importazione dei grani esteri, ma dalla sovrabbondanza di produzione, rispetto al consumo, che si verifica in tutto il mondo.

Di più, in Italia v'è la circostanza tutta speciale di una sovrabbondanza di produzione di certe qualità primarie di *grani di resa*, ed una mancanza di certe altre qualità di *forza*.

Avviene quindi che, sia pure abbondantissimo il raccolto italiano di grani teneri, che i molini della Liguria, del Veneto e dell'Italia meridionale, ove si vogliono *farine di forza*, importeranno sempre della *ghirka* (grano di forza della Russia) e dei grani del Danubio.

Così, sia pure abbondantissimo il raccolto dei grani duri della Puglia, della Sicilia e della Sardegna, noi avremo sempre necessità d'importare delle grandi quantità di grano duro dall'estero, perchè esso ha molto maggior forza del nostrale, e, senza di quello, non potremmo fabbricare delle paste che si conservino ed atte ad esportare.

Ne viene quindi la necessità di cercar lo sfogo all'estero di questa sovrabbondanza del nostro prodotto, che, malgrado i suoi pregi, per mancanza di consumo, deve trascinarsi sui nostri mercati ai prezzi delle qualità ordinarie, mentre all'estero troverebbe facile sfogo e sarebbe ben pagato.

Come si può ottenere questa esportazione di grani nazionali?

Ecco: il Governo dovrebbe concedere la restituzione dei 4/5 del dazio pagato da un corrispettivo di grano estero importato.

Se il nostro Governo accogliesse l'idea di rimborsare il dazio sui grani nazionali, i quali venissero esportati, in base al dazio d'entrata che l'esportatore avesse provato d'aver pagato per altrettanto grano estero importato, gioverebbe grandemente agli interessi della pubblica economia.

Questo rimborso di dazio farebbe sì che coi nostri grani del Ferrarese, del Bolognese e del Veneto, noi diverremmo gli approvvigionatori di grano della Svizzera; i nostri grani della Puglia e della Terra di Lavoro andrebbero in Francia ed in Inghilterra; i nostri grani duri della Sicilia si esporterebbero per la Spagna e per la Francia.

E siccome in Italia si consuma annualmente da 70 a 75 milioni di ettolitri di grano, quanto più se ne esportasse, tanto più se ne dovrebbe importare, e quindi ne deriverebbe un maggior vantaggio dell'erario.

Inoltre, chi non vede che, per effetto *di questo scambio* internazionale si produrrebbe uno straordinario movimento ferroviario e un movimento eguale nel piccolo cabotaggio?

Questa proposta — che riassumiamo da un giornale genovese — ci sembra degna d'essere presa in considerazione.

In proposito della questione del dazio sui cereali, il giornale *Le Notizie* scrive:

« È a Roma una numerosissima rappresentanza di produttori di farine, specialmente di Toscana.

« Essi son venuti per ottenere dal ministero che rinunzi a ogni aumento di dazio sulla importazione del grano, assoggettandosi invece a quell'aumento della ricchezza mobile che sarà decretato.

« Il Governo si mantiene silenzioso. Ma, considerando che è appunto la classe dei produttori di farine quella che rovina a un tempo i produttori di grano, col tenere bassi i prezzi, e tiene alto col monopolio il prezzo del pane, noi confidiamo che il Governo saprà resistere alle pressioni di gente che sulla fame pubblica ha guadagnato abbastanza. »

Convocazione della Camera

L'ordine del giorno

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto convocante la Camera pel 20 corr., con l'ordine del giorno includente:

Comunicazioni del Governo; comunicazioni della presidenza; verificazioni dei poteri; relazioni sull'accertamento del numero dei deputati impiegati; vari urgenti disegni di legge.

La salute ottima dell'on. Crispi

Scrive la *Tribuna*:

« S. M. il Re nel ricevere questa mane (11) i ministri segretari di Stato per la solita relazione degli affari in *corso*, fece le più vive sue congratulazioni all'on. Crispi per lo stato suo di salute, veramente florido.

« L'on. presidente del Consiglio mostrava infatti una freschezza tutta giovanile, contraddicente alle notizie pessimiste che qualche giornale si ostina a divulgare. »

Lo stato d'assedio

La *Riforma* conferma che si toglierà lo stato d'assedio in Sicilia e in Lunigiana non appena i tribunali militari termineranno i processi *in corso*. Allora si promulgherà forse la amnistia generale.

IL BANDO DI GUERRA

Da Milano, dunque, è venuto, secondo il solito, il segnale di guerra. In altri tempi la città delle grandi iniziative era Palermo; ma la regale metropoli della Sicilia è stata in questo detronizzata da Milano, che è sempre là, prima a mandare i bandi delle ostilità. È vero che Palermo ha le iniziative delle insurrezioni e delle battaglie contro i tiranni, e a Milano si fabbricano le riputazioni Colombo e i discorsi Rudinì; è vero che a Palermo risuona la campana della Gancia e a Milano la voce di Ernesto Teodoro Moneta; ma, che volete farci? Bisogna che tutti vivano!

Si sono dunque raccolti, non a Pontida ma in un modesto albergo di Milano; e, lì, fra un piatto di tortellini e un cialdone alla panna, i deputati dell'Estrema Sinistra hanno deliberato di muovere battaglia al ministero. Vi erano convenuti dal colle e dal piano; erano, come i crociati di Berchet, cittadini di venti città, appartenenti a gruppi diversi; e il giolittiano Luigi Rossi, appoggiandosi alle maestose protuberanze di Mussi, stese la mano a Cavallotti, a Marcora, agli altri membri del cenacolo che un tempo riassunse le ire lombarde contro l'odiato tiranno. E quando furono ben bene raccolti e persuasi della comune concordia, Mussi, il baritono della compagnia, intonò il coro della *Norma*: Guerra! guerra!

***

Tutto questo rallegra. Questo benedetto paese è così facile a lasciarsi invadere dal sonno, che un po' di movimento fa sempre bene; se non altro impedisce che il sangue s'ingrossi, ed allontana le apoplessie. Il che non è poco vantaggio, data l'esuberante floridezza di alcuni di quei collegati, e le abitudini, diremo così potatorie, di taluni altri!

Ma, il bandire la guerra non basta; bisogna agitare una bandiera, e su quella bandiera scrivere un programma che rassicuri la gente su quello che si vuol fare. Ora, c'è questo programma? e da chi redatto? e, chi fra quegli ardimentosi, che pur ieri erano divisi da odii che parevano immortali, ha sacrificato tanta parte delle proprie idee quanto bastasse per concordarsi cogli altri?

Ha Rossi bruciato, come il Veggente di Patmo, una grossa parte del Vangelo Legalitario, di di cui fu a un certo punto l'apostolo e il cireneo?..... e Mussi ha sparso all'aria, insieme colla polvere dei suoi calzari, le ultime indigerite setole del regio cinghiale?... O è Cavallotti che ha consentito a rimangiarsi qualcosa?... è Teodoro Moneta che rinunzia, almeno per qualche tempo, alla pace universale e all'amplesso di Angelo Mazzoleni?... Sono cose che bisognerebbe sapere, per decidersi un po'!

Insomma, questi signori vorrebbero mangiarsi in guazzetto il possente Crispi. Non dico di no, per quanto il cibo debba essere coriaceo anzichenò; ma, per la salvezza del paese, si tenta tutto; e se Mussi non negò di caricarsi lo stomaco di tanto cinghiale, io non rifuggirò da una braciuola del vecchio leone. Ma con quale scopo lo cuciniamo?... che cosa abbiamo in pronto per sostituirgli? qual'è la riforma ponderosa, colossale, definitiva, alla quale Crispi è ostacolo che bisogna sopprimere?

A me ha suscitato un lieto sorriso l'ingenuità dell'*Italia* che diceva l'altra sera: « Crispi deve proporre a sè stesso uno scopo unico: quello di restare al potere per quattro o cinque anni. » Ma di fronte a questo ingenuo sentimento da fedele guardabarbe del presidente del Consiglio, non mi pare che sarebbe meno puerile la teoria di chi affermasse:

— *Per ora mandiamo via costui; al resto penseremo poi.*

In fondo, la ragione per la quale non possono contrapporre un programma e un gruppo di uomini al programma e alla persona di Crispi è sempre la stessa: borghesi gli uni e gli altri!...

A piazza Mignanelli come a S. Vito a Pasquirolo, è rappresentata la borghesia; e, quando mai, *si può meglio* aspettarsi uno scatto in senso popolare, in senso socialista, dal rivoluzionario che ha veduto alla prova le masse di popolo pugnanti per la redenzione d'Italia, che non da quei vecchi ed incorreggibili nemici della povera gente, che *sono, senza nessuna eccezione*, i radicali lombardi.

E siamo appunto al nodo della questione. O signori, voi che volete convocare il popolo d'Italia alla lotta, cosa gli promettete?... e, sopratutto, quale guarentigia gli date delle vostre promesse?.. Siete *voi* disposti a volere, a guarentire la riduzione ai minimi termini della burocrazia?... il decentramento amministrativo, spinto fino agli estremi limiti in cui tocca il federalismo?... la riduzione degli ordinamenti militari?...

Siete voi disposti, o avvocati celebri, o legulei che trascorrete processando l'Italia, armati di un iniquo articolo del codice, come gli antichi cavalieri di lancia e spada, siete voi disposti a propugnare la giustizia rapida, facile, a buon mercato (ah!, la vostra tasca!...) ed esercitata da giudici eletti *dal popolo*, fonte di tutte le sovranità?...

E soprattutto, o grandi proprietari, o cresi della democrazia, siete voi risoluti a introdurre nelle vostre leggi qualche cosa che, temprando l'attuale concetto assoluto della proprietà, la riduca da privilegio a funzione sociale, da fortezza chiusa, in cui s'annidano i pochi privilegiati, a campo le cui barriere possano e debbano abbassarsi innanzi al lavoro probo e intelligente?

Se a questo siete rassegnati, o collegati lombardi, qua la *mano*! e getteremo un grido che *sarà* ascoltato dall'Alpe a Sicilia dalle plebi commosse: e se, nel marciare alla vittoria, ci avverremo in qualche ostacolo, si chiami Crispi o altrimenti, sarà uno scherzo l'atterrarlo.

***

Ma che? — conclude il giornale romano *Le Notizie*, dal quale togliamo questo vibrato articolo — voi rispondite, e, accarezzando in tasca il ben *guernito* borsellino, vi guardate intorno per vedere se si scorge la protettrice lucerna di un carabiniere!...

Ma quei carabinieri, o ben pasciuti, che in queste circostanze, e sotto l'influsso della paura, chiamate tutori dell'ordine, sono pur quelli che ieri chiamavate esecutori di violenze, sostegni di tirannia, puntelli di dittatura...

O protetti dai carabinieri di Crispi, in nome di che e di chi volete voi raccogliere seguaci alla vostra alzata di scudi contro il padrone?...

In nome forse della vostra mania di arraffare un portafogli? È poco, o guerrieri formidabili, è poco!

Un altro grave ammanco

Dicesi che nella liquidazione della Banca Romana si trovò un altro ammanco di un milione e 400 mila lire.

IL TRATTATO RUSSO-TEDESCO

I protezionisti

Parigi, 9 febbraio.

La notizia che il trattato di commercio della Russia con la Germania è stato ratificato a Pietroburgo, fa gettare il grido di allarme, e già si vede *compromessa* l'alleanza russa. Quel trattato è certamente più che un atto economico; è un fatto politico e di molta importanza; ma è *esagerato* lo sgomento ora, come lo era l'esultanza in ottobre per l'alleanza russa. Fino da quell'epoca io vi ho posto in *guardia* contro i sospetti che un accordo perfetto esistesse tra la Russia e la Francia. Gli avvenimenti parvero sulle prime darmi torto; ora mi danno ragione.

Mai lo Czar pensò ad associarsi alle ire francesi contro la Germania, e la *revanche* lo avrebbe trovato ostile. Ma gli era *utile valersi* del mercato francese per le emissioni russe, ed ancora più valersi degli entusiasmi francesi per strappare alla Germania concessioni commerciali più favorevoli, concessioni che ottenne. Per la Germania il trattato attuale e la ratifica russa data al quello di Francoforte, *senza voler dire* in alcun modo ostilità alla Francia, se essa non minaccia la pace dell'Europa. Il Governo francese non si era mai fatte illusioni, e le feste di ottobre furono da lui più subite che promosse. Ed anche dopo le feste, Casimir Perier, il quale porta, nel dirigere la politica estera, un tatto che pochi avevano saputo avere, orienta quella politica alla calma e non all'agitazione, come molti *vorrebbero*.

Sconfessa l'occupazione di Tombouctù, sebbene le Potenze europee lo riconoscano nel raggio d'influenza *francese*, per non allarmare il Marocco e la Tripolitania; Madagascar è affatto perduta, ma la spedizione di riconquista non si *farà*; perchè Perier sente che l'alleanza russa non si estenderebbe ad una campagna eventuale, nè sarebbe opportuno aumentare le inquietudini dell'Europa già cotanto vive verso la Francia.

Ma il pubblico credeva nell'alleanza russa contro la Germania; aspettava da Pietroburgo il segnale del movimento, ed è una delusione profonda il vedere che invece le relazioni con la Germania sono cordiali ed amichevoli. A che valsero i bei regali e gli abbracci teneri delle signorine al Louvre?

Per una coincidenza fatale, mentre *il Governo tedesco* apre la frontiera ai grani russi colla tariffa di 3.50, la Francia sta per chiuderla con quella più che doppia di 8, e con scala mobile secondo *il prezzo del grano*; ed inoltre apre ai petroli degli Stati Uniti il mercato francese, del quale la Russia credeva di essersi assicurato il monopolio con la convenzione che dava così grandi favori alle industrie francesi.

Il Governo aderisce ad aumentare di 2 fr. il dazio attuale di 5 sul frumento, ma pare che la Commissione trionferà.

Ad *ogni* modo la discussione sarà molto più ed assai più politica che economica, come vi riferirà il telegrafo.

La condotta della Commissione delle dogane è veramente inesplicabile, non soltanto dal punto di vista politico, ma ancora da quello economico. Essa ha posto per capo saldo della sua tariffa che gli agricoltori devono vendere il frumento a 25 franchi l'ettolitro. Se il prezzo è minore, la massa del popolo francese deve pagare lui agli agricoltori la differenza. Il brutalismo protezionista non fu mai esposto con cinismo eguale. Si prende nella tasca degli uni per mettere in quella degli altri.

Ed è più ancora brutale nel modo col quale si forma quel reddito obbligatorio di 25 franchi per ettolitro. Gli agricoltori fissarono di loro certa scienza, e protezionista autorità, che i loro terreni *valgono* 10,000 lire l'ettaro, e che da questo capitale terra si deve trarre il frutto del 4 0/0.

Come? con qual diritto gli agricoltori fissano essi questi prezzi? Il calmiere soppresso risorge forse per le loro proprietà? La terra ha potuto valere 10,000 lire l'ettaro in altri tempi, ed anche mi pare molto: ora corre la sorte di tutti i capitali, e non le vale più.

L'*interesse del 4 0/0 è il massimo* che si possa avere; la rendita 3 1/2 vale 104 franchi, cioè meno del 3 1/2, ed offre altre cui la terra non subisce.

Perchè mai la proprietà territoriale dovrà avere una posizione migliore delle altre proprietà?

L'agricoltura è in una crisi gravissima ovunque, ma non ha il diritto di rivalersene sugli altri cittadini. L'*agricoltura si deve trasformare*; questo è certo. Sta agli agricoltori il provvedere a sè.

Quando i proprietari inglesi si dolsero con Gladstone del danno che recano i frumenti americani, egli rispose scherzando: — Allora seminate delle *rose*.

La Commissione delle dogane non ha fede nelle rose, e trova più comodo prendere agli altri quanto le bisogna. Il popolo francese la troverà *mauvaise*; in quanto alla Russia non gliene importa. I denari dei prestiti sono in tasca; i grani che *non verranno* in Francia, andranno in Germania, ed a Strasburgo si continuerà a parlare tedesco; le povere signorine del Louvre si sono lasciate abbracciare veramente pel *Roi de Prusse*.

La Conferenza internazionale sanitaria

Nel palazzo del Quai d'Orsay, a Parigi, sede del Ministero degli esteri, è riunita in questi giorni la Conferenza sanitaria internazionale, continuazione dei Congressi di Venezia e di Dresda. Ogni paese interessato nella questione, ha mandato uno o più rappresentanti.

Nel Congresso di Venezia e di Dresda, furono trattati soltanto due punti della importante questione: il primo relativo all'invasione del colera per mare, e specialmente per la via del canale di Suez; il secondo, concernente la sua propagazione per la via terrestre, da paese a paese.

La Conferenza di Parigi si occuperà invece della trasmissione del colera dai paesi d'origine alle nazioni d'Europa, e studierà altresì i mezzi di attenuare e anche di spegnere la terribile malattia, là ove nasce.

Il colera, che ha la sua origine primitiva alle Indie, si dirama di là in due altri centri secondari, che lo trasmettono alle nazioni nordico-occidentali. Il primo di questi due centri secondari è la Mecca, la santa città dei mussulmani, focolare d'espansione del colera per la via marittima. Il secondo è Kerbela, città situata in fondo al golfo Persico, poco lungi da Mossul Bagdad.

Contro l'immensa e intermittente agglomerazione della Mecca, furono già prese diverse misure, che si sperano di qualche efficacia, per quanto di non facile applicazione ad una popolazione di fanatici.

Rimane Kerbela, luogo di pellegrinaggio di una setta di mussulmani, i quali al ritorno portano il colera sulle rive del Caspio, e di là nella Russia, nella Turchia e nelle altre nazioni d'Europa.

La seconda parte della Conferenza tratterà dell'estinzione del colera nella sua prima sorgente, cioè alle Indie, e a questo punto si avrà da fare coll'Inghilterra, la quale non vede volentieri che le altre nazioni si occupino degli affari suoi.

Già nella Conferenza di Venezia, si dovette accordarle il diritto di far passare le sue navi, anche infette, pel canale di Suez, a condizione di ricevere a bordo una guardia sanitaria, incaricata di impedire lo sbarco di chicchessia nei porti intermedi tra Suez e l'Inghilterra.

Essa insomma ha voluto avere il diritto di portarsi a casa il colera, lasciando alle altre nazioni la facoltà di preservarsi dalla sua infezione nel modo che preferivano.

In pari tempo però l'Inghilterra prendeva tali e *così energiche* misure di disinfezione delle sue navi e dei suoi porti, che nessun focolare d'infezione si formò sulle sue coste, benchè vi avesse sbarcate alcune dozzine di colerosi.

L'Inghilterra ha così dimostrato che, assai più dei regolamenti non osservati, valgono le opere, i fatti compiuti.

LA GARA D'ONORE

La Commissione per la gara d'onore, composta degli onor. Carducci, Arcoleo e Barrili, ha compiuto quasi l'esame preliminare di 101 lavori dei concorrenti al *premio*. Fissando per intero le norme che devono informare le relazioni in cui si terrà conto del merito relativo dei *concorrenti*, delle condizioni

di insegnamento classico nei varii istituti, dei criteri non sempre eguali delle Commissioni locali. Inoltre la Commissione farà le proposte reputate più opportune per migliorare l'insegnamento d'italiano nei licei, traendo esperienza dall'esame dei lavori presentati alla gara.

La Commissione fece già la prima classificazione dei migliori tre candidati. Nelle seguenti riunioni darà il giudizio definitivo.

Rispetto alle prove degli anni scorsi notasi un miglioramento.

Un soldato ucciso alla porta di un postribolo

Scene strazianti

Domenica sera certo Fanelli Casimiro, bolognese, soldato nel 58.mo fanteria, voleva entrare in una casa innominabile, a Girgenti.

Certi Alaimo e Gerlando, pescivendoli, gli proibirono la entrata.

Venuti a diverbio, il soldato fu colpito da una coltellata all'addome e morì immediatamente.

Trasportato il cadavere in quartiere, avvennero scene strazianti. Molti soldati scoppiarono in pianto.

Nella stessa sera fu arrestato l'uccisore, che, cambiatisi gli abiti insanguinati, si era ricoverato in campagna, presso i parenti.

La cittadinanza rimase dolorosamente impressionata.

LE CIRCOSCRIZIONI ECCLESIASTICHE in Italia

Da un lavoro che quanto prima verrà pubblicato togliamo i seguenti particolari, che meritano essere conosciuti:

I vescovi di tutto il mondo che esercitano la loro giurisdizione sono 761, di questi, 275 appartegono all'Italia. Però i vescovati raggiungono il numero di 315, essendo dei vescovi che accoppiano due o più sedi.

Vi è un arcivescovato con una rendita di 127 mila lire all'anno, due che toccano le 95 mila lire, due le 85 mila.

Vi sono 25 tra vescovi ed arcivescovi che hanno una rendita che varia dalle 30 alle 80 mila lire; 21 di essi godono di un entrata tra le 20 e le 25 mila lire, altri 41 che hanno un provento tra le 15 e le 20 mila lire. Ve ne sono 70 che godono di un provento tra le 10 e le 15 mila lire; 76 tra arcivescovi e vescovi non hanno che un'entrata tra le 5 e le 10 mile lire; e per ultimo ci sono 37 vescovi che non raggiungono l'entrata di 5 mila lire, anzi una diecina di questi non hanno al di là delle 2 o 3 mila lire.

Taluni vescovi hanno una giurisdizione sterminata, mentre parecchi altri esercitano la loro mansione sopra un territorio assai ristretto.

* *

Vi sono poi in Italia nientemeno che 21 mila parrocchie in numero tondo. E qui pure abbiamo le stesse sproporzioni nelle rendite e nella circoscrizione.

Vi sono circa 2000 parroci che hanno un reddito superiore alle 10 mila lire e una trentina che supera le 20 mila. Circa 3000 si godono una prebenda dalle 5 alle 10 mila lire. Cinquemila hanno una entrata tra le 3000 e le 5000 lire. Poi vengono tutti gli altri con una variante dalle 800 lire fino alle 3000 lire. Diecimila parroci non raggiungono la rendita di 800 lire; per questi si sta occuppando il Fondo per il culto, con un aumento di congrua. Prima di questo provvedimento vi erano circa 2300 parroci con una rendita inferiore alle 400 lire, 3500 con una rendita inferiore alle 600 lire e 3800 circa con un reddito inferiore alle 800 lire.

* *

Rispetto alla giurisdizione si riscontra lo stesso inconveniente; basti dire che vi sono circa 400 parrocchie che non hanno una popolazione superiore a 150 anime e una metà di esse non supera il centinajo.

Vi sono poi taluni parroci che hanno giurisdizione sopra 20 mila abitanti. Vi sono grossi centri che hanno una parrocchia sola mentre altri di egual popolazione hanno cinque, fino a dieci parrocchie.

Si può dire che le parrocchie sono rimaste oggi ciò che erano secoli addietro.

I sussidi che il Fondo per il culto va erogando ai vescovi ed agli arcivescovi varia tra le 100 e le 150 mila lire.

I sussidi che si erogano ai parroci dal 1886 ad oggi sono raddoppiati, da 2,628,000 lire sono saliti a 4 milioni e mezzo circa. I parroci sussidiati da 6850 sono saliti a 10 mila circa.

L'abbandono in cui lo Stato e il Vaticano hanno lasciato il governo delle diocesi e delle parrocchie è veramente deplorevole! Vi sono dei vescovi che invidiano la sorte di taluni parroci che vivono lautamente, mentre essi non hanno proventi personali di famiglia. Vi sono dei vescovi che hanno un'autorità ridicola, mentre vi sono dei parroci che esercitano una influenza più che vescovile.

Vi sono vescovati che hanno sotto la loro giurisdizione oltre 300 parrocchie, e ve ne sono altri che non ne hanno che cinque o sei.

Quanta messe di riflessioni da raccogliere su questi dati statistici!

L'amministrazione e la circoscrizione clericali non sono davvero migliori delle civili.

Il processo clamoroso in Boemia

Nel processo dell'Omladina il procuratore imperiale doveva pronunziare ieri la *requisitoria*.

Numerose guardie di polizia trovavansi nella sala in seguito al contegno provocante degli imputati. Questi dichiarano di non volere più partecipare alla udienza, tumultuano, abbandonandosi a violenze; invitano le guardie ad ucciderli. Il presidente ordina di far sgombrare la sala.

L'udienza quindi si riprende. Rinnovansi i tumulti. I difensori rinunziano all'ufficio della difesa.

Gli imputati dichiarano di rinunziare alla nomina di nuovi difensori.

L'udienza è tolta.

Gli imputati escono dalla sala, gridando: *Non ci torneremo più!!*

* *

I giovani czechi hanno presentato una interpellanza al governatore riguardante gli incidenti del processo dell'Omladina. *Domandano* provvedimenti che facilitino ai difensori l'esercizio delle *loro funzioni*, *senza* intervento della forza armata.

Fin de siècle

Qualche definizione di Matilde Serao sulla parola in voga *fin de siècle*, che si adopera per esprimere l'ultimissima modernità, la modernità di...... domani.

Una donna innamorata che non scrive lettere amorose, è *fin de siècle*.

Una signorina che monta a cavallo, che amministra i suoi beni, che sceglie da sè il marito, è *fin de siècle*.

Una donnina che rinunzia al mondo prima di quarant'anni, è *fin de siècle*.

È *fin de siècle* la morfina.

Una donna che va a fare da avvocato in Tribunale, è *certamente fin de siècle*.

Un giovanotto che fa un ricchissimo *matrimonio con* una ragazza bruttissima, è estremamente *fin de siècle*.

Un giovanotto che non balla, è *fin de siècle*.

Un uomo di cinquant'anni che balla, è assolutamente *fin de siècle*.

Un matrimonio *fin de siècle* è quello fatto per mezzo delle agenzie.

Un quadro *fin de siècle* può essere col cielo verde e violetto, e una campagna vermiglia.

Un romanzo *fin de siècle* è quello senza catastrofe.

Un bambino che rifiuta di studiare, dimostrando i benefizi dell'ignoranza, è *fin de siècle*.

Una fanciulla che legge troppi romanzi di appendice, è esclusivamente *fin de siècle*.

Un *cronista fin de siècle è quello* che vi racconta i fatti di domani.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

In prosa, questa volta. Sono del Minsky, un poeta russo contemporaneo, e non ci permettiamo di tradurli se non alla lettera, dubitando molto di poterne rendere nei nostri la nobile vigoria dei ritmi originali.

« Da lungo *tempo* ho *smesso* di *credere* alle parole ed alle idee.

« Il dubbio abbrucia, come una macchia di pestilenza.

« Il pensiero non può non mentire, non ingannare la lingua.

« Ma, come alle parole mendaci udite in sogno,

« io credo al mormore della natura avvolta di sogno.

« E i discorsi dei savii non mi rivelano

« ciò che dicono senza parole gli alberi, le pietre, le acque.

« Anche tu, amica mia, che fosti per me

« *l'ultima verità vive te, anche tu hai mentito*;

« ed io piango la mia ultima perdita.

« Ora le tue parole somigliano quelle degli altri.

« Pure i tuoi occhi brillano d'un raggio che non è terreno,

« che non è tuo nè mio. Essi bruciano, ad io credo in loro ».

×

Cronache friulane.

Febbraio (1847). Il Comune di Udine determina che un ebreo fatto cristiano abbia a scopare la pubblica Loggia, nella quale non possa *giocarsi, nè collocarsi* alcuna banca per vendere merci.

×

Un pensiero al giorno.

Quando si pensa che moltissimi uomini passano *l'infanzia senza madre*, la giovinezza senza amore e la vecchiaia senza quattrini, c'è da domandare davvero se questa orrenda esistenza possa chiamarsi vita.

×

Cognizioni utili.

Il profumo delle violette si può avere in tutte le stagioni, anche quando la classica pudibonda mammola non profuma i prati e le rive erbose.

Esso si ottiene dalla radice dell'*iroos* (iride fiorentina, o giaggiolo), che si trova così profumata soltanto in Toscana e sulle colline del Veronese.

Questa radice, mondata, essicata e macinata, si riduce in polvere finissima e si mette in sacchetti, che si mettono nella biancheria.

Similmente questa radice, o *rizoma*, viene messa nel *vermouth* e in certi vini artificiali, per dar loro un profumo di viola.

×

La sfinge. Monoverbo.

C O D

Spiegazione del monoverbo precedente:
SUOCERA (su o c'è ra)

×

Per finire.

I bambini terribili.

Guido, di sei anni, e Gastone di sette, giuocano a gatta cieca.

Ad un tratto si avvicina un signore, leva tra le braccia Guido, lo bacia sulle due guancie, e si allontana.

— Chi è quel signore? — domanda Gastone.

— Quello?... — risponde Guido — è uno dei miei papà.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Da Cividale abbiamo ricevuto questa mattina una importante corrispondenza, che pubblicheremo domani.

L'on. Galeazzi fra i suoi elettori

Giovedì 8 corrente il deputato Galeazzi si trovò in Azzano Decimo fra i suoi elettori, e gli fu offerto un banchetto di 110 coperti rallegrato dalla brava banda di Chions.

I convenuti erano nella maggioranza di Azzano, ma ve ne erano anche da Casarsa, San Giovanni, Pravisdomini, Pasiano, Fiume, Sesto, San Giorgio, Zoppola, S. Martino, molti da Chions; cioè di undici Comuni su quindici, che compongono il Collegio. Vennero durante il pranzo molti telegrammi e lettere affettuose di adesione, notabili in ispecie quelle del prof. Domenico Pecile e del signor Pini sindaco di Valvasone.

Il deputato Galeazzi, dietro alcune interrogazioni, specialmente dei maestri Turchetti di Fagnigola e Covre di Chions, improvvisò un applaudito discorso, trattando della questione sociale, delle condizioni della Sicilia, delle riforme necessarie per pacificare le moltitudini e per educare il popolo; e riaffermando il suo affetto e l'antica fede in Crispi. Chiuse con un brindisi ai suoi elettori ed amici, ed alla grandezza d'Italia.

Applausi vivissimi.

Interrogato poi sulla questione della ferrovia da Motta a San Vito, l'on. Galeazzi disse che il momento è brutto, ma che, rappresentando il tronco Treviso-Motta una perdita quotidiana, per renderlo invece fruttifero bisogna prolungarlo fino a San Vito, conciliando l'interesse particolare dei distretti con quello generale d'Italia. Esortò i municipi a prendere una iniziativa efficace, ed egli non mancherà al suo dovere.

Furono poi fatti molti altri brindisi, e la riunione, durata ben cinque ore, si sciolse lietamente con grandi evviva all'on. Galeazzi, che era commosso per tante dimostrazioni di simpatia e di affetto.

Fallimento a Pordenone. Con sentenza 8 corrente, ed a propria istanza venne dichiarato il fallimento della ditta Luciano Graziani di Fontanafredda, in coloniali e granaglie, con cessazione dei pagamenti dal 21 giugno 1893.

Curatore avv. Enea Ellero; prima adunanza 24 corrente ore 10; chiusura delle verifiche 24 marzo.

Attivo denunciato lire 33,753.98; passivo lire 56,202.88.

Ancora dell'importante arresto e sequestro di banconote false a Partistagno.

Sul grave fatto al quale accennava una nostra corrispondenza da Faedis, che abbiamo pubblicato ieri, ci vengono comunicati i seguenti particolari, che al momento non abbiamo modo di verificare quanto sieno in ogni parte esatti.

Il Sabbotigh arrestato, possiede presso Attimis un bosco che ha affittato ad un tale di quel Comune.

I figli dell'affittuario, ragazzi di giovane età, *trovandosi l'altro giorno* nel detto bosco, osservarono che appariva un po' smosso un *mucchio* di sassi, ad essi noto, che trovavasi a' piedi di una roccia sporgente.

Messisi per curiosità a frugare fra quei sassi, smuovendoli maggiormente, scoprirono a poca profondità una specie di vaso cilindrico di latta, tolto al quale il coperchio, videro che conteneva un certo numero di carte tutte eguali l'una all'altra, che i ragazzi non conoscevano che carte fossero, e che portarono col vaso a casa al proprio padre, il quale riconobbe ch'erano banconote austriache false da 50 fiorini; e chi dice ve ne fossero 28 pezzi, chi più.

L'affittuario del bosco ov'era stato rinvenuto il tesoro... falso, portò vaso e banconote al brigadiere dei carabinieri di Faedis, il quale tosto recossi a Partistagno a praticare una perquisizione in casa del Sabbotigh, e l'arresto di questi.

Il Sabbotigh, fu altra volta processato, ma non condannato, quale spenditore di banconote false.

— Più tardi abbiamo saputo che il rapporto dei rr. carabinieri di Faedis conferma che le banconote false furono rinvenute nel modo narrato sopra. I biglietti da 50 fiorini erano 38, quindi per un importo di fiorini 1900. L'affittuario del bosco, che portò le banconote rinvenute al brigadiere dei carabinieri, è Leonarduzzi Francesco di Antonio, di Attimis.

Platischis, 12 febbraio.

Delitto — Cherchez la femme!...

Pare impossibile che *nei giorni* in cui viviamo s'abbiano ancora a registrare casi luttuosi per questioni di rivalità fra borgate di uno stesso paese.

L'ultimo giorno di Carnovale l'oste del nostro paese aveva licenziato quattro o cinque giovanotti del borgo *di sotto*, avendo quelli del borgo *di sopra* destinato di passare un'ora in allegria in casa sua, sopra l'osteria, e dove si accede per una scala esterna.

Fra i convitati vi era anche una ragazza, nipote dell'oste, che abita nel borgo di sotto, ed era promessa sposa ad uno del borgo di sopra.

Quelli del borgo di sotto chiesero di venire ammessi anche essi nella compagnia e bussarono alla porta, ma non venne aperto

Fatalità volle che durante la *notte* due dei convitati, certi fratelli Cormons Giuseppe e Luigi, uscissero dalla stanza superiore e scendessero in istrada forse per bisogni corporali. Uno di quelli del borgo di sotto, approfittando dell'occasione, entrò nella stanza e fu tollerato. Gli altri giovani che erano rimasti all'esterno sopra la scala, avendo quelli di dentro rinchiusa tosto di nuovo la porta, pensarono di forzarne i cardini. Certo Cuffolo Stefano, che era in compagnia di essi, il biasimò per tale atto violento e discese la scala, ma, quando fu agli ultimi gradini s'imbattè nei fratelli Cormons, i quali, ravvisatolo, lo investirono, ed il Giuseppe gli diede due forti colpi di coltello che gli fecero uscire gli intestini.

Dopo ciò gli assassini entrarono nella cucina dell'oste, nascosero il coltello *omicida*, e si diedero alla *fuga*.

Il Giuseppe Cormons, per cura di quel sindaco sig. *Giuseppe Cuffolo* e delle guardie di finanza, venne tosto arrestato nel proprio letto, ed il Luigi si costituì ai carabinieri nel giorno 9.

L'infelice Cuffolo dovette soccombere alle ore 10 dell'8 corrente dopo di aver declinato il nome dell'omicida.

X.

ANCORA IL SUICIDIO del segretario di Muzzana

Il signor Domenico Schiavi, che, come abbiamo narrato ieri, si tolse *miseramente* la vita, era uomo che oltre ad *attendere all'ufficio* di segretario comunale di Muzzana, si occupava di speculazioni *in* sete e bozzoli. E pare appunto che ultimamente lo Schiavi abbia subito grosse perdite.

Sabato stesso si trovava a Udine per sue faccende; e tra altro per riscuotere degli affitti; nella sera, appena ritornato a Muzzana, mise in effetto il suo disperato proposito.

Lo Schiavi era anche dedito alle soverchie libazioni, per cui credesi che si trovasse quasi permanentemente in stato di sovreccitazione.

Aggiungasi poi un'altra circostanza notevole, ed è che anche il padre dello Schiavi s'è suicidato, e collo stesso *mezzo, impiccandosi*.

Gemona, 13 febbraio.

Ballo in costume.

Se a Milano s'era ancora nel Carnevalone, Gemona ha voluto fare altrettanto.

Un ballo in costume che l'*influenza ha impedito in Carnovale*, ebbe luogo domenica sera nella elegante casa del cav. Daniele Stroili.

Non è il caso di fare descrizioni nè di elencare nomi e costumi: le maschere sono altrettanto pittoresche e vivaci alla luce dei doppieri, quanto scialbe alla luce del meriggio..... e i giornali escono proprio al mezzogiorno.

Ma basti dire che il buon gusto e la eleganza erano notevolissimi; il buffet sontuoso e delicato; l'allegria fine; l'ospitalità cordialissima.

Tanti incanti, rivelano la presenza della fata, una leggiadra pescatrice, una ideale padrona di casa!

E per riposare ogni qual tratto le gambe e dilettare gli orecchi e l'anima, il *bravo* Polettini faceva cantare e piangere il suo violoncello.

Una serata deliziosa che... finì alle 6 del mattino!

Z.

Delizie coniugali. Maria Zanzaro di Pasian Schiavonesco per questioni di famiglia venuta a diverbio col proprio marito Giuseppe Della Vedova scagliavagli un sasso alla testa causandogli lesione guaribile in giorni cinque.

Contro la forza pubblica. Il vicebrigadiere Modesto Maccari ed il carabiniere Giuseppe Zanon, a Palmanova, richiesti per sedare disordini commessi dai fratelli Paolo e Giovanni Battista Bergamasco, incontrarono da parte di questi aperta violenza, in modo che nella colluttazione si ebbero ambedue lesioni alla mano destra, prodotte da morsi. I Bergamasco furono arrestati.

Per futili motivi. A Claut, Querino e Valentino Belitto, Luigi Barzan e Carlo Filipotti, in pubblica via per futili motivi percossero con pugni Luigi Leonarduzzi, producendogli alla bocca contusione guaribile in cinque giorni.

Genero feroce. A Talmassons il pregiudicato Ambrogio Zanello, ubbriaco, senza alcun motivo, dopo aver apostrofato il proprio suocero Valentino Cum con bassi epiteti, davagli un morso *strappandogli il sopraciglio dell'occhio* destro e causandogli una lesione *guaribile in giorni 20, con sfregio permanente* al viso.

Il Zanello si rese latitante.

UDINE

(La Città e il Comune)

Mercato di San Valentino. Oggi, primo giorno del mercato di San Valentino, si trova sul mercato un numero abbastanza rilevante di animali. Difatti, al momento in cui scriviamo (ore 11) vi si trovano 450 buoi, 550 vacche, 400 vitelli, 45 cavalli e 15 asini.

Dal Comitato del « Circolo di studi sociali » abbiamo ricevuto uno scritto di risposta all'articolo di ieri di *un socialista*, che pubblicheremo domani mancandoci oggi lo spazio.

Rassegna di rimando per le classi 1868-69. Il Ministero della Guerra ha disposto:

« I militari delle classi 1868-69 richiamati alle armi che in seguito a rassegna di rimando o per qualsiasi altro *motivo vengano rimandati* alle case loro, debbono dai corpi, o dagli ospedali *in* cui *fossero ricoverati*, essere avviati, coll'intero equipaggiamento individuale, ai distretti cui si presentarono all'atto della chiamata e non al distretto, cui appartengono per fatto di leva.

I distretti procederanno alla svestizione dei congedandi ».

Camera di Commercio

Per gli esercenti di cave e torbiere. La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corr. pubblica il regolamento per l'esecuzione della nuova legge di polizia delle miniere, cave e torbiere.

Il regolamento stabilisce varie prescrizioni sul modo da usarsi negli scavi, sul trasporto, conservazione ed impiego degli esplosivi, sui casi d'*infortunio* ecc.

È da notare poi che il verbale di *cui all'art.* 1 della legge 30 *marzo* 1893 dev'essere compilato avanti il sindaco entro il giorno 11 marzo venturo dagli esercenti attuali e, in caso di nuovo esercizio, entro 30 giorni dalla data dell'apertura dell'esercizio stesso. Il modulo del verbale è annesso al regolamento.

Colonie Alpine. Al Comitato per le Colonie Alpine vennero consegnate lire 90.47 *elargite* a *favore* delle Colonie stesse dal Comitato degli agenti *di commercio per il* ballo « Mercurio » che ebbe luogo nello scorso Carnevale.

La presidenza del Comitato per le dette Colonie col mezzo nostro porge i più sentiti ringraziamenti per questa generosa azione di beneficenza.

Incendiuccolo. Verso le 9 pom. di ieri nella casa in via Savorgnana n. 26 prendeva fuoco il tubo di un caminetto. Accorsi subito i pompieri, l'incendiuccolo veniva subito spento.

Ragazzi promettenti. Stanotte dopo il tocco, in piazza San Giacomo, dagli agenti di P. S. venivano fermati e quindi condotti in corpo di guardia i ragazzi Giuseppe Bisiaco, d'anni 14, abitante in via Ronchi n. 40, e Pietro Jacuzzi, d'anni 10 e mezzo, abitante in via Zorutti n. 10, perchè alla vista di detti agenti fuggivano, dando in tal modo sospetto sul loro conto.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale *Congregazione di Carità* in morte di *Colli Carlo di Pietro*:

Percotto Vittoria ved. Antonini lire 1.

Un benemerito della pubblica igiene

L'ingegnere Miller ha donato tanti fabbricati pel valore di un milione di marchi (1,250,000 lire) al Municipio di Monaco di Baviera, sotto condizione che coi frutti relativi si provveda alla erezione di un bagno popolare.

50,000 lire di mobili in fiamme

I pompieri non avevano acqua!

Telegrafano da Roma, 12:

Stanotte scoppiava un violentissimo incendio in via Flaminia, fuori porta del Popolo, nello stabilimento di mobili artistici di proprietà di Gaetano Bongi.

I vigili arrivarono sul luogo quando le fiamme avevano già investito tutto il laboratorio dei mobili, nè le loro *pompe* poterono funzionare per mancanza di acqua.

Tutti i mobili andarono distrutti, per un valore di 50,000 lire.

L'opera dei pompieri si limitò ad impedire che le fiamme si propagassero all'attiguo deposito dei foraggi, della Società degli omnibus.

I mobili bruciati avevano figurato all'esposizione di Palermo. Il proprietario è assicurato.

NEGLI ABISSI

Il telegrafo l'altro ieri ci ha portata una lieta novella — lieta perchè ci segnala una nuova gloria del genio italiano — lieta perchè ci addita un progresso — lieta infine, perchè di un tratto ci ha riportati a fare i *sogni* meravigliosi che allietarono la nostra giovinezza.

Chi di noi non lesse le *Ventimila leghe sotto i mari* del Verne? Chi di noi non sognò d'essere divenuto anch'egli come il prof. Aronnaz, il compagno dell'avventuroso capitano Nemo? Quei meravigliosi misteri che l'ardito romanziere scopriva ai nostri occhi, si scolpivano nella mente, assumevano forme così reali e palpabili ai nostri occhi, che ci pareva di essere tanti viaggiatori del *Nautilus* e, *mobiles in mobile*, non vivevamo più che per cacciare la *lontra marina nell' isola di Crespo*, per disotterrare i *tesori spagnuoli nella baja di Vigo*, per recar soccorso *nell'arcipelago di Santorino agli insorti di Candia*.

Quante volte non sentimmo intorno alle nostre orecchie il *muggito* delle onde che, pel *tunnel sottomarino*, dal Mar Rosso si *riversavano* nel Mediterraneo? Quante volte non venne a mancarci il respiro immaginando di esser prigionieri *al polo sud fra due volte di ghiaccio*? E quando, stanchi della vita per uno scoraggiamento qualsiasi, desideravamo il riposo, non ci arrise forse la quiete inviolabile ed inviolata del *cimitero di corallo*, ove, a detta del capitano Nemo, gli uomini dormono al sicuro dai pescicani e... dagli uomini?

* * *

Questi sogni giovanili da lunghi anni non deliziavano più le nostre notti; erano passati, come tante altre liete cose allo stato di piacevole ma lontano ricordo; ed ecco che ora, improvvisamente, il telegrafo ci ha ripiombati in quelle fantasticaggini, ci ha riportati molti anni addietro, e ci ha data di nuovo la nostalgia dell'abisso.

Non più soltanto nei libri del Verne si può scrutar d'ora innanzi il fondo dei *mari* — il battello maraviglioso esiste davvero; non c'è più bisogno di *sognare* per immergersi nel regno di Nettuno e violarne i segreti. L'intelligenza italiana ha scintillato sublime un'altra volta nel campo magnifico della scienza — ecco, le Nereidi, le Ondine, le Sirene, si nascondono invano allo sguardo corruscante della stella d'Italia che ne rischiara i misteri. L'uomo ha vinto una volta ancora la natura. Il battello sottomarino esiste davvero.

* * *

Noi non sappiamo peranco i particolari della fortunata invenzione, e non possiamo parlarne — speriamo però che ben presto ci sarà dato poter rifare, colla scorta dell'inventore, il processo mentale che egli stesso seguitò per giungere al miracoloso risultato. E chissà che ben presto, oltre all'opera mentale, non ci sia dato poter apprezzare davvicino anche l'opera materiale, e prender posto sul battello maraviglioso per discendere nel liquido elemento!

Poichè questo battello è un fatto compiuto. Dopo anni di ricerche, di studi, di tentativi, l'ingegnere Pullino ha raggiunto lo scopo — e l'altro ieri la sua potente creazione ha potuto finalmente, sicura di se stessa, tuffarsi sott'acqua e muoversi e tornare a galla, e tuffarsi di nuovo e eseguire lancio di siluri.

Ecco: questo lancio di siluri, toglie molto alla poesia dell'entusiasmo che accompagna la meravigliosa invenzione. Perchè, francamente, se tanto studio, tante fatiche, tanta intelligenza, non avessero dovuto avere altro scopo che fornire alla morte un nuovo formidabile mezzo di distruzione — noi non sapremo rallegrarcene troppo.

Noi vogliamo vedere questa nave subacquea scender nell'abisso per rivelarlo *alla terra*, per trasportarvi la scienza ad arricchirsi di splendore e di maestà, per ricercare i misteri di tanti naufragi e di tante rovine — per ridonare al commercio i tesori che le tempeste gli tolsero — per conoscer la vita, vegetale e animale, in tutte le sue manifestazioni — non già per portarvi la morte.

Comprendiamo benissimo che un ingegnere, un ispettore navale, non potesse, specialmente in presenza di vice ammiragli, far notare altri vantaggi immediati dell'opera propria, che quelli relativi alla guerra navale — comprendiamo altresì che finora si tratta di una prova soltanto, e che in essa, naturalmente, il tempo è mancato a sviluppare tutte le meravigliose proprietà del battello, che la scienza prenderà poscia a proprio servizio.

Ma oramai il primo passo è fatto — il buon successo è assicurato — il tempo non mancherà dinanzi all'inventore, dinanzi all'opera sua, per la conquista delle glorie pacifiche cui la miracolosa invenzione ha pienamente acquisito il diritto.

Quindi: *urrà* per il genio d'Italia che si è di nuovo splendidamente affermato; *urrà* per l'ingegnere Giacinto Pullino, che si è reso benemerito della patria, della scienza, della civiltà.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *13 febbraio 1894*.

Rendita	5 feb.	6 feb.	7 feb.	8 feb.	9 feb.	10 feb.	12 feb.	13 feb.
Ital. 5 % contanti ex coup.	84.00	85.—	85.½	85 80	85.50	85.90	86 —	86 55
» » fine mese	85.—	85.10	85.80	85.90	85.50	86.—	86.10	86.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	91.—	91.—	90.—	88.—	90.—	90.—	91.—	91.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	298.—	297.—	297.—	297.—	297.—	297.—	297.—	298.—
» 3 % Italiane	275.—	275.—	275.—	295.—	276.—	275.—	275.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	450.—	450.	450.—	450.—	450.—	450.—	450.—	450.—
» » 4 ½	475.—	472.—	475.—	475.—	475.—	475.—	475.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—	470.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca d'Italia	960.—	960.—	970.—	980.—	975.—	975.—	975.—	978.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	215.—	215.—	215.—	215.—	210.—	215.—	215.—	215.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	86.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	590.—	590.—	592.—	595.—	594.—	595.—	595.—	608.—
» » Mediterranee	446.—	446.—	449.—	450.—	450.—	455.—	455.—	458.—
Cambi e valute								
Francia chèque	115.40	115.½	115.10	114.80	115.—	114.½	114 ¾	114.—
Germania »	141.¾	141.½	141.¾	141.—	141 40	141.¼	140.½	140.45
Londra »	29.00	29.00	29.—	28.75	28.98	28.92	28.89	28.60
Austria e Banconote »	2.30	2.31	2.31	2 30	2.30	2.30—	2.30	2.29
Napoleoni »	23.—	23.05	22.98	22.92	22.93	22.95	22.90	22.80
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupon	75.—	75.15	74.20	74 60	74.05	75.10	75.½	76 95
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza ferma.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Dicerie smentite

Il Ministero della guerra smentisce le dicerie dei giornali francesi circa i pretesi movimenti delle nostre truppe alla frontiera.

Sulla tomba di Vaillant

Gli anarchici posero sulla tomba di Vaillant un tronco di piramide in pietra con sopra scolpite queste parole: *Labor improbus omnia vincit.*

Il cholera

Lo *Standard* ha da Atene:

Il cholera riapparve a Costantinopoli. Vi furono sabato 12 decessi.

BIBLIOTECA

I libri di amena lettura pei fanciulli tengono ormai un posto *importante* accanto a quelli destinati per gli adulti. E dobbiamo *compiacersi* con la antica casa editrice R. Bemporad e figlio, di Firenze, che, anche in questo ramo delle sue pubblicazioni, ha saputo imprimere quel carattere di invidiabile genialità che manca purtroppo, nella più parte dei libri destinati in *regalo ai fanciulli*. A un siffatto genere di libri hanno preluso splendidamente i lavori indovinatissimi del compianto Collodi, raccolti nella elegante collezione azzurra della Biblioteca educativa Bemporad. Ora ci si presentano di essa tre nuovi volumi, che ci affrettiamo a raccomandare alle famiglie.

Mettiamo in prima linea il *Raccontafiabe* di Luigi Capuana, letterato e commediografo troppo noto per dispensarci da ogni presentazione. Esso ci offre quattordici *fiabe attraenti*, piene di immaginosi particolari, dettate con quella *semplicità e con quel brio* che resero così fortunato l'altro libro dello stesso autore *C'era una volta*, a cui fa seguito. La matita di due valenti artisti ha disegnato parecchie illustrazioni, che nulla hanno da invidiare a quelle che ci vengono dalla Francia segnatamente.

Una degna continuatrice del *Collodi* è la signora Gemma Rembadi-Mongiardini, la quale ci presenta il *Segreto di Pinocchio*, come seguito alle *Avventure di Pinocchio* dello stesso Collodi. È un libro dei più ameni con le avventure comicissime che capitano al ridevole protagonista, in cerca del famoso segreto. Il suo viaggio, fatto a cavalcioni di un delfino, offre il destro all' autrice di intrattenere piacevolmente il lettore sulle meraviglie del mare, e di discorrere di scienza con quella semplicità e quella precisione, a cui ci aveva abituati il compianto Collodi. L'illustre Conti loda l'intento dell' autrice di una lettera che precede il racconto, ornato di 73 sceltissime illustrazioni (L. 2.50).

Chiude la serie delle novità per fanciulli il nuovo lavoro del Catani: *Al paese dei canarini*, (L. 1.25) anch'esso splendidamente illustrato. È la storia d'un viaggio interessantissimo compiuto da un giovinetto voglioso di imparare, a cui non manca lo spirito d'osservazione. Da Genova alle Canarie e da queste di ritorno in Italia si stende la tela del racconto dettato con vivezza e con ingenuità.

L'autore ha posto allato al giovanetto persone colte e istruite, da cui si rispecchia il consiglio e il pensiero sagace.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle campagne

Le condizioni della campagna sono, *secondo notizie ufficiali*, dappertutto soddisfacenti.

I lavori sono ancora in *gran* parte sospesi al nord e specialmente in Piemonte per l'umidità del terreno e per la neve non ancora scomparsa.

Al centro ed al sud i lavori continuano regolarmente.

I cereali sono prosperosi ed assai promettenti in tutto il Regno. Pascoli ed ortaggi sono in generale in buone condizioni.

La raccolta delle olive, quasi ovunque finita, diede in Toscana e nel Lazio un prodotto di buona qualità e superiore per quantità a quello ch'era previsto.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di *fragranza* deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano;** trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, *fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco* Minisini droghiere, Angelo *Fabris farmacista.* — A *Maniago* da *Boranga Silvio farmacista.* — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende in flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Gusshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADDO — Udine, Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire **1** al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Premiato Stabilimento d'Orticoltura Fratelli Sgaravatti **Saonara** (Padova)

Cataloghi gratis a richiesta

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreto (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti *dannosissimi* a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina) **SRADICANDO BENE LA MALATTIA.** Ogni *giorno* visite medico-chirurgiche dal e 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il *loro primitivo color* nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba *senza lavarsi nè prima nè dopo* l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante *astuccio* ha la durata di 6 mesi e costa L. **4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida in forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in *viaggio,* perchè *tascabile,* ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della *scatola L.* **4.**

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.30	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.36	M. 13.10	13.55
O. 19.25	20.—	O. 17.56	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.03	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.56	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.10	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.26	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

RICCIOLINA

VERA ARRICCIATRICE

DEI CAPELLI

preparata

DAI FRATELLI RIZZI — FIRENZE

Nuova e rinomata invenzione per dare ai Capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della RICCIOLINA *tutte le signore eleganti* potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. **2.50**

Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli.*

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco